

Mercoledì 18 febbraio 1998

14 l'Unità

LE CRONACHE

Ieri nel paradiso della mafia è arrivato l'esperto del Viminale a coadiuvare le autorità locali nelle ricerche

«Pagherò chi mi dà notizie di mio figlio» Appello per il bimbo rapito alle Antille

La famiglia offre nove milioni per le informazioni e chiede il silenzio stampa

Telemedicina Oggi Scalfaro in Romania

Scambio di informazioni scientifiche tra la Romania e la casa di cura San Raffaele di Roma. Accade oggi a Singureni, un villaggio a 30 chilometri da Bucarest, alla presenza del capo dello Stato, Oscar Luigi Scalfaro. Lo scambio di informazioni scientifiche avverrà tra la nuova Casa famiglia della Fondazione bambini in emergenza e la Casa di cura San Raffaele della capitale (gruppo Tosinvest Sanità), specializzata in riabilitazione. L'avvenimento costituisce una grande opportunità per l'applicazione delle soluzioni di Telemedicina per lo scambio di informazioni scientifiche in tempo reale su centinaia di piccoli pazienti. Nel pomeriggio sarà attivata infatti, grazie al supporto della Telecom, una linea diretta da Singureni con la Casa di cura romana che diventerà il polo di riferimento per il recupero motorio e neuromotorio dei bambini. Il professor Giorgio Albertini, primario di riabilitazione pediatrica della Casa di cura della capitale, in collaborazione con la Fondazione bambini in emergenza, sta infatti mettendo a punto una ricerca che ha per tema il rapporto tra la deprivazione affettiva ambientale e i ritardi neuromotori. Il gruppo «Tosinvest Sanità» si pone all'avanguardia sia in campo regionale sia nazionale, avendo a disposizione 5 case di cura che rappresentano un punto di riferimento nel campo sanitario e che operano in convenzione con il servizio sanitario della Regione Lazio. L'attività di queste strutture è volta al recupero di soggetti bisognosi di riabilitazione, hanno 1250 posti letto, oltre ad ambulatori per molteplici specialità con circa 1250 dipendenti e si avvale della collaborazione di oltre 200 medici specialistici.

ROMA. Uno 007 del ministero dell'Interno italiano esperto in mafia e sequestri di persona è giunto ieri ad Aruba per partecipare direttamente alle ricerche del piccolo Gianni Ferrara, rapito il 6 febbraio. Si tratta dell'unico funzionario italiano impegnato nelle indagini. Intanto, la stampa e la televisione di Aruba hanno aderito alla richiesta di silenzio stampa avanzata dalla famiglia e ieri non hanno diffuso alcuna notizia sul caso.

Il rapimento del piccolo Gianni Ferrara sta sconcertando l'intera isola di Aruba, una striscia di terra di appena 30 chilometri nelle Antille Olandesi.

Ad Oranjestad, il capoluogo, meno di 30.000 abitanti, nessuno sa spiegarglielo. «Meno del cinque per cento della popolazione può darsi implicato in episodi di criminalità. Ma rapine di poco conto. E soprattutto, quasi sempre con la più assoluta assenza di violenza». Insomma, un paradiso. «Parecchi anni fa ci sono stati tre sequestri: tutti di uomini. Ma mai era stato rapito un bambino», precisano fonti della polizia locale. Insomma, pur se Aruba è anche nota per il facile riciclaggio di narcodollari (nel rapporto del 1997 della Cia è definito «un centro di principale importanza» in questo senso) in

cui è implicata anche la mafia italiana, la criminalità locale è di un livello molto basso e a tutti sembra incredibile che a qualcuno sia venuto in mente di organizzare addirittura un sequestro.

Migliaia di turisti, la rapida proliferazione di case da gioco e alberghi di lusso, non sembrano aver mai insospettito le autorità locali che non amano sentir parlare dell'isola come di un paradiso per il riciclaggio dei narcodollari. «È gente venuta da fuori. Dal Venezuela», è la litania con cui rispondono tutte le persone interpellate. Che sfornano in proposito le più disparate ipotesi. Anche perché da 48 ore i media ignorano completamente l'argomento, apparentemente perché inquirenti e autorità locali non lasciano trapelare alcun tipo di indizio sulla pista che stanno seguendo. Non manca nemmeno chi so-



Giovanni Ferrara

stiene che gli investigatori non sanno che tipo di pista seguire. Una opinione che suffragano con il fatto che i non più di 300 poliziotti di Aruba, non sono certo noti per la loro efficienza e non sono

abituati a confrontarsi con le complesse indagini che presuppongono un rapimento come quello del piccolo Gianni, eseguito con freddezza e professionalità.

In una intervista al Tg3 il padre del bambino ha raccontato le fasi del sequestro. La moglie e il bambino sono stati legati e portati in una stanza della residenza dei coniugi Ferrara e successivamente narcotizzati, poi il bambinino è stato portato via. Il padre del piccolo Gianni Ferrara accusa la polizia: «Non fa nulla, idee su chi ha sequestrato nostro figlio non ne abbiamo. Stiamo cercando di capire».

Secondo quanto dichiarato da una fonte diplomatica la famiglia Ferrara è disposta ad offrire 10 mila dollari, circa nove milioni di lire italiane, a chi fornisce informazioni sul sequestro del bambino.

Ma qualcosa sembra si stia muovendo, proprio ieri con una telefonata all'agenzia Ansa, Giovanni Ferrara ha chiesto un silenzio stampa internazionale sulla vicenda. «Mi rivolgo a voi sperando di poter raggiungere giornali e televisioni perché siamo arrivati ad un punto in cui è necessario che si taccia sulla vicenda di mio figlio».

Rivelazione a «Oggi» di una donna di 69 anni, Cladia Apriotti: «Voglio la prova del Dna»

«Sono la figlia segreta di Benito Mussolini» E chiede la riesumazione della salma

Sarebbe nata da una breve relazione tra il Duce e la giovane principessa Sveva Vittoria Colonna, che l'avrebbe poi affidata ad una coppia di contadini di Viterbo. «Prima di morire voglio dare un senso alla mia vita tormentata».

ROMA. «Buonasera, sono la figlia del Duce». Di chi? «Del Duce, di Mussolini insomma. Non ci credete? Andate a riesumare il cadavere di mio padre e fate un test del Dna». Dialoghetto falso per una notizia fin qui vera, nel senso che c'è davvero una signora che sostiene di essere la figlia segreta di Benito Mussolini, se poi la circostanza sia vera o falsa spetterà ad altri stabilirlo. Arivelarla è il settimanale Oggi, nel numero che da questa mattina sarà in edicola. «La somiglianza con il Duce è impressionante», sostiene l'avvocato della donna, ed è un entusiasmo che si addice perfettamente al ruolo. Ruolo non secondario, peraltro, dal momento che il futuro di questa vicenda avrà come teatro le aule del Tribunale di Roma.

Ad arricchire la storia, anzitutto nomi e cognomi: la figlia segreta di Benito Mussolini si chiama Cladia (senza u, anche se in alcuni vecchi documenti compare il nome Claudia) Apriotti e da pochi giorni ha compiuto 69 anni. La signora sostiene di essere stata concepita durante una breve relazione che il Du-

ce ebbe con l'allora diciannovenne principessa Vittoria Sveva Colonna. Alla nascita, registrata il 5 febbraio 1929, sarebbe stata la madre della principessa ad assumere la maternità, nel tentativo di salvare l'onore della giovane Sveva. «Per due anni e mezzo ho vissuto con mia nonna nel castello di Paliano - ha spiegato la signora Apriotti -, lontana da occhi indiscreti. Poi fui affidata ad una coppia di contadini di Viterbo, nel viterbese, che mi hanno cresciuta». La donna sarebbe vissuta in quel paese fino al 1946. In quell'anno si sposò con Alberto Fochetti e si trasferì a Roma. Dal matrimonio nacquero tre figli, poi i coniugi si separarono nel 1951.

Prima domanda: perché? Perché aspettare tutti questi anni prima di rivelare al mondo la notizia? Perché proprio ora? La risposta che la signora affida alle pagine del settimanale non appare, a dire il vero, delle più convincenti: «Prima di morire - spiega - voglio dare un senso alla mia vita tormentata e al mio dolore». Il dubbio resta, e i casi sembrano due: o qualcuno le ha impedito, per

venti, trenta, quarant'anni, di rivelare il suo segreto (ma nelle sue dichiarazioni non ci sarebbe traccia di simili impedimenti) oppure non si capisce perché la signora Apriotti ha atteso il tramonto del secondo millennio per chiedere conto della sua genealogia.

L'iniziativa, comunque, è partita con la giusta determinazione legale. L'avvocato della signora Apriotti, Carlo Maccallini, ha presentato un ricorso per ottenere la dichiarazione di paternità e maternità, chiedendo altresì la riesumazione dei resti di Mussolini e la comparazione dei test del Dna. Sostiene il legale: «Negli ultimi tempi la metodologia di comparazione genetica ha ottenuto sensibili evoluzioni ed esistono famosi precedenti, tra i quali quello di Yves Montand, nei quali si è fatto ricorso al test del Dna per accertare la paternità di una persona defunta. Mi auguro comunque - ha proseguito l'avvocato Maccallini - che non si arrivi a tanto e che gli eredi di Benito Mussolini, con un gesto di civiltà che farebbe loro onore, acconsentano spontaneamente a sot-

toporsi all'esame, così da permettere una comparazione genetica immediata».

Spavalderia, certezza o bluff? I giudici del Tribunale di Roma dirimeranno la controversia, mentre chi ha visto le foto giura che la somiglianza della signora Apriotti con Benito Mussolini è di quelle che non lasciano dubbi.

Non è la prima volta che spuntano figli segreti di Mussolini. Precedente illustre fu quello di Glauco Di Salle, un signore che oggi ha 77 anni. Vent'anni fa la madre, Bianca, sposata con l'avvocato milanese Di Salle, scrisse in un libro d'aver avuto quel figlio durante una breve relazione con il Duce. Ma in quell'occasione né Glauco, né la madre (scampata sette anni fa) intenterono cause di alcun genere con gli eredi Mussolini. Quando ha saputo la notizia, ieri, il signor Glauco ha dapprima dichiarato di non sapere nulla di questa eventuale sorellastra, per poi commentare: «Ma cosa gliel'importa ormai...»

A.Ga.

Iniziativa alla Regione Lombardia

Indennità di maternità alle donne senza lavoro

MILANO. Sono davvero giorni d'oro per la famiglia italiana. Venerdì scorso è stato approvato il decreto sui «congedi parentali», che significano per madri e padri libertà dal lavoro, con il mantenimento del posto e di un certo contributo economico, per nascita o malattia dei figli, oltre che per problemi di salute di parenti o conviventi.

È di ieri invece la notizia di un progetto di legge a sostegno della maternità presentato in Lombardia dalle consigliere che appartengono a tutte le forze politiche presenti in consiglio regionale (Forza Italia, An, Federalisti, Pds, Prc). Una sola eccezione: il rappresentante della Lega nord. La sostanza della proposta: una indennità di maternità per cinque mesi, i due antecedenti e i tre successivi al parto, da corrispondere da parte della Regione Lombardia alle donne non occupate.

Le consigliere hanno spiegato l'iniziativa: difendere la maternità anche per chi è escluso dalle nor-

me previste per chi ha un lavoro. La disoccupazione insomma non dovrebbe mettere fine alla tutela, che la legislazione italiana prevede per tutte le donne in maternità.

L'indennità, che sarà appunto corrisposta dalla Regione Lombardia tramite gli uffici territoriali dell'Inps, ammonta a 500 mila lire al mese e verrà data in un'unica soluzione previa la presentazione del certificato di nascita. A poterla richiedere saranno le donne non occupate, casalinghe di nazionalità italiana ma anche straniere, con regolare permesso di soggiorno, che siano residenti da due anni in Lombardia. È previsto anche che il reddito familiare non debba superare quello stabilito per poter conservare un alloggio di edilizia residenziale pubblica.

La consigliera leghista non si è limitata a disapprovare l'iniziativa delle colleghe. Ha presentato una propria proposta di legge che esclude dalla indennità le donne che non siano lombarde.

«La corsa nel tunnel». Buckingham Palace: una mente malata

Lady D., quando la morte diventa un gioco Scandalo per il video game su Internet

Mancano l'autista e Dodi Al Fayed. La principessa Diana Spencer, invece, c'è. Suo malgrado è il testimonial "post mortem" di un videogioco di abilità. Un videogioco che fa scandalo in Inghilterra. E che, per amor del vero e del lecito, dovrebbe scandalizzare tutti.

Lady D. invita a giocare «La corsa di Diana nel tunnel». Siete comodamente seduti su una Mercedes, più o meno lo stesso modello che si è schiantato sotto il tunnel dell'Alma a Parigi. C'è il volante e c'è la foto della principessa. E c'è la vicina che vi invita: «A te la guida baby. Attenzione alle pareti e guida come se non avessi un maledetto domani». E la corsa ha inizio. Come tante altre corse di tanti altri video giochi, magari ancor più cruenti. Qui, però, c'è in ballo un riferimento preciso alla realtà. Un preciso riferimento a quello che succede quel maledetto 31 agosto. Lamiere contorte, sangue. E la vita, anzi le vite, che se ne sono andate per sempre, commuovendo milioni di persone.

Il deputato conservatore Michael Fabricant ha immediatamente proposto la messa al bando del videogioco. E una fonte di Buckingham Palace ha rilasciato una dichiarazione indignata al quotidiano londinese Daily Star: «Soltanto qualcuno con una mente malata può aver prodotto un simile gioco con il rischio anche di ferire i principini».

La penserà allo stesso modo, ne siamo sicuri, anche il premier laburista Tony Blair che nei giorni scorsi ha dato l'ultimatum al business che è nato proprio con la morte della principessa del Galles: cartoline, magliette e altri tipi di gadget. Più o meno affettuosi e rispettosi, ma nocivi. Una ferita sempre aperta per William e Henry, i due principini. Il videogioco dello scandalo è stato introdotto in Internet dalla Germania, scrive sempre il Daily Star. Si dirà: è solamente un gioco. E si aggiungerà: su Internet s'è visto di tutto, è passato di tutto, pedofili compresi, scambi di carne di bambini. Verissimo. È tutto incommensura-

bilmente più grave di un piccolo videogioco con cui non ci si fa nemmeno un graffio. D'altra parte ci sono videogiochi su disastri aerei, ne faranno sicuramente sulle catastrofi nostrane delle Autostrade in balia della nebbia e chissà cosa inventeranno ancora di tremendo, di pauroso, di orrifico.

Il videogioco in questione, però, tocca nervi scoperti che hanno a che fare con i sentimenti che non appartengono solamente al popolo inglese. La morte di Lady D. e del suo compagno ci ha riguardato tutti. È un fatto che resterà nella memoria di tutti e che il business e il grande circo mediatico non possono sfruttare.

Peccato che non esistano regole. Peccato che questo game verrà sicuramente "giocato" da navigatori indefessi. Forse, l'unica soluzione, sarebbe spegnere il video. Ma non si può. Lo show deve andare avanti.

Andrea Guermandi

Alba è vicina con affetto e amicizia a Luca Fornari e alla sua famiglia nel triste momento della scomparsa della mamma

MARIA GRAZIA SCIASCIA FORNARI
Roma, 18 febbraio 1998

Lo Snur-Cgil dell'Università di Roma «La Sapienza» partecipa al dolore della famiglia per la scomparsa della compagna

MARIA GRAZIA SCIASCIA FORNARI
Roma, 18 febbraio 1998

In memoria del compagno
GIANCARLO GREGORI
la sezione del Pds di Fubine (Al) sottoscrive per l'Unità lire 400.000.
Alessandria, 18 febbraio 1998

Nel vivo ricordo dell'amicizia della compagna

LUISA BELLASIO (detta Sisa)

Teresa rievoca ad amici, compagni e conoscenti la sua personalità appassionata e generosa.
Teresa Redetti sottoscrive per l'Unità Padova, 18 febbraio 1998

Ad un anno dalla scomparsa di

MARIO BIGIARETTI

lo ricordano con amore struggente la moglie Renata, il figlio Ivano, il papà Ottavio, i fratelli Paola ed Enzo, i nipoti Jacopo, Ilaria, Giulia e i cognati Sandro ed Elisabetta.
Mario, la nostalgia dite e immensa
Roma, 18 febbraio 1998

Per la casa, tutti passano alla cassa

Uno speciale con tutte le norme che interessano i condomini che vogliono ristrutturare il proprio immobile, ma anche quanti sono da quest'anno obbligati a registrare ogni tipo di contratto d'affitto o chi si rivolge al notaio per il rogito.

IL SALVAGENTE

IN EDICOLA DA GIOVEDÌ 19 FEBBRAIO 1998

MILANO - Via Felice Casati, 32
Tel. 02/6704810 - 6704844 - Fax 02/6704522

E-MAIL: L'UNITA' VACANZE@GALACTICA.IT

LA CIMITÀ DELL'OTTOCENTO A NAPOLI

(Le grandi mostre nella città partenopea) (minimo 50 partecipanti)

Partenza da Reggio Emilia il 16 aprile
Trasporto con pullman Gran Turismo
Durata del viaggio 4 giorni (3 notti)
Quota di partecipazione: lire 395.000
Supplemento viaggio a/r: lire 137.000
Supplemento camera singola: lire 134.000
Diritti di iscrizione: lire 40.000

La quota comprende: viaggio andata e ritorno in pullman Gran Turismo, la sistemazione in camere doppie presso l'hotel Mediterraneo (4 stelle), la pensione completa a Napoli (eccettuato il giorno di arrivo), due cene caratteristiche, la guida locale a disposizione due giorni per le visite alla città e l'illustrazione delle mostre, un accompagnatore da Reggio Emilia.

Le mostre previste: "Arte a Corte dai Barboni ai Savoia" Museo di Capodimonte. "La città borghese. Architettura e Urbanistica", Palazzo Reale. "Galerie. Oggetti di lusso e piacere tra il '700 e '800 a Villa Floridiana. "I ricordi storici del Regno 1799/1860". Museo San Martino. Le visite alle mostre saranno guidate.

Nota. Le iscrizioni saranno effettuate presso la Federazione del PDS di Reggio Emilia, via Gandhi, 22 - tel. 0522/3201 (fax 0522/320200) dalle ore 9 alle ore 12 e dalle ore 15 alle ore 18. Le iscrizioni al viaggio termineranno il 13 marzo.

VIAGGIO IN NEPAL E IN TIBET

(MINIMO 15 PARTECIPANTI)

Partenza da Roma il 22 aprile.

Trasporto con volo di linea.

Durata del viaggio 15 giorni (13 notti).

Quota di partecipazione: L. 5.390.000.

Su richiesta supplemento per partenza da altre città italiane.

L'itinerario: Italia / Karachi-Katmandu-Lhasa-Katmandu-Chitwan

(Gaida Naturalistic Park) Pokhara-Katmandu-Karachi/Italia.

La quota comprende: volo a/r, le assistenze aeroportuali a Roma

e all'estero, il visto consolare, i trasferimenti interni in aereo e in pullman, la sistemazione in camere doppie in alberghi a 5 e 4

stelle, in lodge (3 stelle) al Gaida Naturalistic Park, la pensione completa in Nepal e in Tibet, la prima colazione a Karachi, le visite

guidate previste dal programma, l'assistenza delle guide locali pachistane, tibetane e nepalesi, un accompagnatore dall'Italia.

MILANO - Via Felice Casati, 32
Tel. 02/6704810 - 6704844 - Fax 02/6704522

E-MAIL: L'UNITA' VACANZE@GALACTICA.IT

abbonatevi a

l'Unità